

● COMPLESSIVAMENTE POTREBBERO ESSERCI RISORSE PER OLTRE 10 MILIARDI DI EURO

# L'Europarlamento detta la linea per i fondi dello Sviluppo rurale

Se verranno accettate le proposte della Commissione agricoltura all'Italia potrebbero arrivare nel 2021 circa 1,2 miliardi di risorse, tra fondi straordinari e anticipi sulla Pac

di Angelo Di Mambro

Oltre otto miliardi nel 2021 e 2022 per un rilancio dell'agricoltura all'insegna di ambiente e digitalizzazione: la Commissione agricoltura dell'Europarlamento ha approvato il parere sulla parte che le compete del Next generation EU, meglio noto in Italia come Fondo per la ripresa.

Il Next Generation EU, come uscito dal vertice fiume dei leader europei nello scorso luglio, prevede un supplemento da 8 miliardi (a prezzi correnti) per lo sviluppo rurale, da agganciare alla riforma della Pac.

**Nel parere legislativo approvato dalla Comagri, gli eurodeputati chiedono di sbloccare i fondi subito e che il loro utilizzo sia allineato agli obiettivi del Green Deal, sostenendo gli investimenti per la modernizzazione e per il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici.**

Il testo approvato è il mandato negoziale sulla base del quale il relatore del Parlamento europeo, Paolo De Castro, potrà immediatamente avviare il negoziato con la Commissione europea e il Consiglio per raggiungere un accordo che, se tutto va bene,

verrà validato dalla sessione plenaria insieme al testo sul regolamento transitorio.

Quest'ultimo è il provvedimento che estende l'attuale Pac di due anni, fino al 31 dicembre 2022.

Lo sprint finale è atteso a dicembre, quando la plenaria voterà sia le proposte sullo sviluppo rurale nel Next Generation EU, sia il regolamento transitorio, che è subordinato all'accordo sul futuro Quadro finanziario pluriennale.

## L'incognita del bilancio pluriennale

Il negoziato tra istituzioni europee su quest'ultimo tema non procede bene. Dopo una prima fase di accelerazione, Presidenza tedesca e rappresentanti dell'Eurocamera hanno interrotto i colloqui a causa del contrasto aperto sui massimali di alcuni programmi Ue e su temi come la condizionalità dei fondi al rispetto delle basi giuri-

diche dello Stato di diritto (cosa che trova contrari Paesi come Ungheria e Polonia).

## Le proposte per Next Generation

Intanto, si continua a lavorare sul progetto NextGeneration EU.

Il parere approvato dalla Commissione agricoltura prevede che gli 8 miliardi, di cui 925 milioni all'Italia, siano suddivisi in 2,4 miliardi per il 2021 e 5,6 miliardi nel 2022.

Questo tiene conto del fatto che, nel 2021, gli agricoltori europei potranno beneficiare anche di ulteriori 2,6 miliardi, provenienti da un anticipo dei fondi per lo Sviluppo rurale, previsto all'interno dell'accordo sul Quadro finanziario pluriennale.

**Sommando tutte le risorse, quelle straordinarie e quelle anticipate, il pacchetto per lo sviluppo rurale 2021-22 potrebbe arrivare a un contributo Ue da 10 miliardi di euro, 1,2 miliardi dei**

## DE CASTRO: FIDUCIOSI IN UN ACCORDO

Nel negoziato su bilancio pluriennale e il fondo per la ripresa «L'Europarlamento è ambizioso ma stiamo facendo passi avanti e sono fiducioso che un'intesa arrivi in tempo utile». Così si è espresso Paolo De Castro dopo l'approvazione in Commissione agricoltura della proposta sull'impiego dei fondi del Recovery Plan per le aree rurali.

«Un accordo è necessario perché è la condizione per tutto: senza questo l'Ue non potrebbe realizzare le sue politiche, sono fidu-

cioso che l'impegno della Presidenza tedesca e dei negoziatori dell'Europarlamento porti risultati».



Paolo De Castro

Dopo la metà di ottobre l'assemblea plenaria di Strasburgo esaminerà il parere legislativo sulla riforma della Pac. Per De Castro «abbiamo fatto un grande sforzo per cercare di intercettare i temi del Green Deal e della strategia Farm to Fork che non erano nella proposta iniziale, ma stiamo andando nella direzione giusta e mi aspetto ampio consenso».

A.D.M.

**quali a beneficio dell'Italia.**

- A questi, gli eurodeputati vogliono aggiungere la possibilità di un cofinanziamento nazionale o regionale dai tassi straordinari, dal 10 al 400% del contributo europeo.

- Gli eurodeputati chiedono anche che almeno il 37% degli oltre 8 miliardi siano destinati a misure agroambientali, in particolare all'agricoltura biologica, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni agricole di gas serra, alla conservazione dei suoli e al potenziamento dell'assorbimento di carbonio, al miglioramento della gestione idrica, alla creazione e al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla riduzione dei rischi derivanti dall'uso di fitofarmaci e antibiotici, alla salute e al benessere animale, alle attività previste dal programma Leader.

- Inoltre, il 55% dei fondi dovranno essere destinati alla modernizzazione e innovazione, con sostegno a misure come il primo insediamento di giovani agricoltori. Ma soprattutto a investimenti su filiere corte e mercati locali, efficienza nell'utilizzo delle risorse tramite l'agricoltura di precisione, digitalizzazione e modernizzazione dei macchinari e degli strumenti produttivi, miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, energie rinnovabili, economia circolare e bio-economia, accesso a tecnologie informatiche e di telecomunicazione di alta qualità nelle aree rurali.

- L'Europarlamento propone anche che il livello del sostegno a questo tipo di investimenti venga innalzato dall'attuale 40% fino a un massimo del 90% per le regioni più in difficoltà.

- Gli eurodeputati propongono di aumentare il livello massimo di sostegno per i giovani agricoltori dagli attuali 70.000 a 100.000 euro e di fare lo stesso con l'aiuto concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano a regimi di qualità (dop, igp e stg) da 3.000 a 5.000 euro per azienda agricola, essenzialmente per sostenere la promozione di questi prodotti sul mercato interno.

- Si chiede, infine, un innalzamento dell'aliquota di sostegno per assicurazioni, fondi mutualistici tra agricoltori e strumenti di stabilizzazione del reddito, dall'attuale 70 all'80%.

**Angelo Di Mambro**

## PRIMA I DIVIETI, POI LE DEROGHE

## Neonicotinoidi: la Francia a due facce

Il decreto del 2018, con cui il Governo francese vietava acetamiprid, clothianidin, imidacloprid, thiacloprid e tiamethoxam è legittimo perché Parigi ha correttamente informato la Commissione della necessità di adottare misure, nel caso specifico quelle volte a proteggere le api. Lo ha deciso la Corte di giustizia Ue, rinviando la decisione finale al Consiglio di Stato transalpino, ma respingendo di fatto le argomentazioni dell'Union des industries de la protection des plantes, che chiedeva l'annullamento del decreto per vizi procedurali sull'informativa data dalla Francia all'Ue.

Oggi però Parigi si trova in una situazione in qualche modo opposta. Ha autorizzato l'uso in deroga di neonicotinoidi per la concia dei semi di barbietola. Si tratta di un utilizzo di emergenza (che i regolamenti europei autorizzano per 120 giorni) che potrà essere reiterato per tre anni, dal 2021 e fino al 2023.

### La Commissione attende

Una marcia indietro rispetto alla legge sulla biodiversità voluta dal primo governo battezzato da quando Emmanuel Macron è all'Eliseo, ed entrata in

vigore nel settembre 2018, nella quale si fa esplicito riferimento al divieto dei neonicotinoidi.

La Commissione europea, in questa fase, non commenta. Ma da Bruxelles ricordano di aver incaricato l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) di esaminare le autorizzazioni di emergenza per i neonicotinoidi concesse ripetutamente nella barbabietola da zucchero dal 2018. E lo stesso controllo sarà applicato alle misure francesi, chiarisce un portavoce dell'Esecutivo Ue.

Le autorizzazioni in deroga «rappresentano un chiaro rischio per gli impollinatori e dovrebbero pertanto essere giustificate» aggiunge il funzionario rispondendo a una domanda de *L'Informatore Agrario*.

La commissaria competente Stella Kyriakides nel maggio 2020 ha scritto ai ministri dell'agricoltura sottolineando che ci sono «troppo spesso estensioni ingiustificate delle approvazioni di sostanze attive potenzialmente pericolose». Kyriakides ha invitato gli Stati membri «ad adottare misure adeguate» per evitare il continuo ricorso alle misure di emergenza.

**A.D.M.**

### GUERRA DEI DAZI USA-UE

## Boeing: la Wto sanziona gli USA

**Nella vicenda degli aiuti illegali al settore aeronautico l'Europa potrà replicare alle sanzioni americane con dazi per 4 miliardi di dollari**

La Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, si appresta a riconoscere all'Unione europea il diritto di imporre dazi compensatori dal valore di 4 miliardi di dollari nei confronti degli Stati Uniti, per gli aiuti illegali al costruttore americano di aeromobili Boeing.

La lista di prodotti stelle e strisce da colpire è già pronta ma la Commissione europea non pren-

derà alcuna decisione prima delle elezioni americane del 3 novembre. La notizia è stata ufficializzata lo scorso 13 ottobre.

Nella disputa sugli aiuti illegali Boeing-Airbus, lo scorso ottobre la Wto ha autorizzato gli Usa a imporre dazi sui prodotti europei per un valore di 7,5 miliardi di dollari, che colpiscono anche bevande e alimenti italiani. Washington ha sempre rifiutato di trovare una soluzione negoziata alla controversia, che dura da 16 anni.

Secondo l'analisi del quotidiano finanziario inglese *Financial Times*, tuttavia, anche in caso di mancata rielezione di Donald Trump la disputa sull'aviazione civile potrebbe non terminare in tempi brevi. Sia Airbus che Boeing dicono di essersi conformate alla decisione della Wto eliminando i sussidi controversi, ma Washington e Bruxelles non sono dello stesso avviso.

**A.D.M.**



# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.